



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia Romagna
ISTITUTO COMPrensIVO N. 8 - MODENA
Viale Reiter, 81 - 41121 MODENA - Tel. 059.222373 - Fax 059.239972
Sito web: www.ic8modena.gov.it - C.F.: 94186010362
e-mail: moic845006@istruzione.it - moic845006@pec.istruzione.it



Il Piano di Miglioramento (PdM) a.s. 2017-18

aggiornato al 30 giugno 2018

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del Piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: *La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?*

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida:

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorit  strategiche

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV
e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorit )*

Area di processo	Obiettivi di processo <u>in rosso quelli attivati per l'a.s. 2017-18</u>	E' connesso alle priorit�...	
		1 Risultati scolastici	2 Competenze chiave europee
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Coinvolgere tutti i docenti nell'elaborazione del curricolo verticale di Istituto, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze</p> <p>Elaborare prove standardizzate d'istituto che coinvolgano un maggior numero di discipline</p> <p>Consolidare una progettazione didattica orientata alle competenze anche attraverso modalit� di valutazione autentica</p> <p>Aumentare i percorsi di recupero e potenziamento nella scuola primaria e secondaria anche a classi aperte</p>	X	X
Ambiente di apprendimento	<p>Realizzare ambienti di apprendimento attivi, anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica</p> <p>Migliorare la dotazione di infrastrutture multimediali (lim, pc, atelier digitali) nell'istituto, potenziare la connessione internet nelle varie sedi</p>	X	
Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare modelli di didattica inclusiva mediante approcci laboratoriali, peer tutoring, peer education, lavori di gruppo e a classi aperte</p>	X	
Continuit� e orientamento	<p>Coinvolgere gli alunni delle classi in progetti didattici verticali tra i diversi ordini di scuola</p> <p>Elaborare una scheda di passaggio con le scuole superiori per monitorare gli esiti a distanza degli alunni</p>	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Predisporre un organico piano di formazione intenzionale e condiviso, finalizzato agli obiettivi di miglioramento individuati	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere i genitori nella realizzazione di percorsi partecipati, per favorire la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia	X	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida:

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Coinvolgere tutti i docenti nell'elaborazione del curricolo verticale di Istituto, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze	5	5	25
2	Realizzare ambienti di apprendimento attivi, anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica	4	5	20
3	Potenziare modelli di didattica inclusiva mediante approcci laboratoriali, peer tutoring, peer education, lavori di gruppo e a classi aperte	4	5	20
4	Coinvolgere gli alunni delle classi in progetti didattici verticali tra i diversi ordini di scuola	4	4	16
5	Coinvolgere i genitori nella realizzazione di percorsi partecipati, per favorire la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida:

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "Indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Coinvolgere tutti i docenti nell'elaborazione del curricolo verticale di Istituto, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze	Curricolo di Istituto per aree disciplinari e competenze chiave di cittadinanza	Partecipazione dei docenti agli incontri periodici dei gruppi di lavoro	Numero di incontri Materiali prodotti
2	Realizzare ambienti di apprendimento attivi, anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica	Miglioramento risultati scolastici	Scheda di documentazione attività realizzate Miglioramento esiti scolastici	Numero di percorsi realizzati Numero di insufficienze migliorate dal 1 al 2 quadrimestre
3	Potenziare modelli di didattica inclusiva mediante approcci laboratoriali, peer tutoring, peer education, lavori di gruppo e a classi aperte	Miglioramento risultati scolastici	Scheda di documentazione attività realizzate Miglioramento esiti scolastici	Numero di percorsi realizzati Numero di insufficienze migliorate dal 1 al 2 quadrimestre
4	Coinvolgere gli alunni delle classi in progetti didattici verticali tra i diversi ordini di scuola	Migliorare le attività di continuità	Percorsi didattici realizzati	Numero di percorsi realizzati

OBIETTIVO DI PROCESSO 1

Coinvolgere tutti i docenti nell'elaborazione del curricolo verticale di Istituto, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida:

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1) Incontro preliminare di raccordo tra la Funzione Strumentale "Progettazione - Valutazione" e l'esperto designato dal Collegio con compiti di coordinamento	Presenza in esame di diverse proposte di format per il curricolo, confronto e individuazione di modelli ritenuti funzionali	Possibile disaccordo sui modelli da individuare		
2) Condivisione dei contenuti dell'incontro preliminare con i coordinatori dei dipartimenti e definizione delle modalità di lavoro	Coinvolgimento dei docenti coordinatori nella scelta del format	Possibile disaccordo sul modello da individuare		
3) Proposta al Collegio docenti del format prescelto e delle	Eventuali proposte migliorative e approvazione del Collegio Docenti	Disaccordo e non approvazione del Collegio Docenti	Coinvolgimento attivo di tutti i docenti	Scarsa motivazione basso coinvolgimento

modalità di lavoro				
4) Partecipazione dei Docenti agli incontri periodici dei gruppi di lavoro e conseguente elaborazione del Curricolo verticale dell'IC8	Stesura condivisa del Curricolo verticale dell'IC8	Stesura del Curricolo verticale dell'IC8 poco partecipata	Il documento elaborato diviene strumento fattivo nella costruzione del curricolo reale	Il testo elaborato resta un documento formale non utilizzato nella costruzione del curricolo reale.
5) Incontro coordinatori per verificare lo stato dei lavori e la coerenza rispetto alle modalità di lavoro dei diversi gruppi	Prosecuzione dei lavori dei gruppi con modalità omogenee			
6) Rendicontazione dei lavori in sede di Collegio Docenti in progress e alla fine dei lavori	Condivisione del Collegio Docenti ed eventuali proposte migliorative	Stesura del Curricolo verticale dell'IC8 poco partecipata	Il documento elaborato diviene strumento fattivo per migliorare la qualità dei percorsi formativi	Il testo elaborato resta un documento formale non utilizzato nella programmazione scolastica

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida:

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte Si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p><i>Coinvolgere tutti i docenti nell'elaborazione del curricolo verticale di Istituto, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze</i></p> <p>Creare un curricolo in verticale per competenze disciplinari e trasversali per il nuovo istituto comprensivo</p>	<p>Appendice A: lett. a-b-c-d (valorizzazione delle competenze)</p> <p>Appendice B: p. 1 (trasformare il modello trasmissivo della scuola)</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
14 docenti	Coordinamento gruppi di lavoro	8	1.960 euro	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario
per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Compenso esperto esterno Brunella Malagutti	2.000 euro	Programma Annuale Progetto Formazione del personale

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- È possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività (in mesi da settembre 2017)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Azione 1										
Azione 2										
Azione 3										
Azione 4										
Azione 5										
Azione 6										

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Dopo ogni incontro dei gruppi di lavoro	Stato di avanzamento della stesura del documento condiviso	Firme di presenza dei docenti Format via via compilato	Lecture e pesi diversi dati alle voci del format assegnato Una diversa percezione tra ordini di scuola del valore e della reale utilità dell'elaborazione di un curriculum verticale Una diversa percezione dei singoli docenti: non tutti i docenti si sono sentiti motivati e coinvolti; per alcuni docenti il lavoro è stato percepito come un'imposizione	Ogni gruppo di lavoro ha completato il format secondo le indicazioni	Individuare strumenti e specifiche figure di riferimento che si occupino del monitoraggio in itinere
maggio	Osservazioni emerse in itinere	Incontro di verifica e registrazione delle osservazioni emerse durante l'Incontro plenario introduttivo alla metodologia della didattica per competenze.	Il documento non è completo nelle parti relative alla metodologia di lavoro. La modalità organizzativa scelta ed i tempi non hanno consentito il controllo della coerenza in orizzontale fra le diverse discipline di uno stesso grado scolastico.		Previsione di momenti di analisi e condivisione dei fabbisogni attraverso <ul style="list-style-type: none"> ● un questionario individuale ● la discussione negli organi collegiali preposti nei diversi gradi scolastici; organi che

					dovranno esprimere un parere di indirizzo <ul style="list-style-type: none"> ● Parere del Collegio Docenti per “ri-orientare” il lavoro successivo” sulla base dei dati emersi.
da settembre 2018	Stato di avanzamento della stesura del documento condiviso	Monitoraggio della coerenza delle modalità di lavoro dei diversi gruppi			
a fine lavori	A prodotto realizzato: coerenza verticale ed orizzontale del lavoro svolto dai diversi gruppi e rispetto gli obiettivi prefissati	Lettura in verticale e in orizzontale del documento prodotto, da parte di una commissione, tenendo conto delle osservazioni emerse nei momenti di condivisione			

OBIETTIVO DI PROCESSO 2

*Realizzare ambienti di apprendimento attivi,
anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica*

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida:

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Azione #0 Formazione degli insegnanti focalizzata sulla fruizione di "G Suite for Education". L'animatore digitale e il team dell'innovazione digitale condurranno i colleghi attraverso un percorso formativo articolato in due step: <i>0.1. <u>Formazione base</u> sulle potenzialità e le caratteristiche della piattaforma, le sue applicazioni, la condivisione e archiviazione di</i>	a) Acquisizione da parte degli insegnanti di competenze sull'uso di strumenti di produttività che permettano di interagire con gli studenti senza soluzione di continuità e con sicurezza all'interno di ambienti di apprendimento sia reali (<i>laboratori/atelier digitali</i>) che virtuali (<i>Classroom</i>), caratterizzati da un ricorso significativo ai dispositivi digitali.	a) Possibilità di iniziale disorientamento nell'uso dei dispositivi digitali e nella gestione delle App. b) Possibilità di fraintendimento sul ricorso alla didattica digitale e ai dispositivi tecnologici in genere, percepiti come alternativi e non complementari alla didattica tradizionale (lezione frontale). c) Possibilità di un ricorso scorretto o non completo alle possibilità offerte	Acquisizione da parte del corpo docente dell'IC8 di competenze in materia di didattica digitale integrata e di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).	

<p>documenti, articolata secondo le necessità didattiche e le peculiarità delle varie discipline.</p> <p><i>0.2. <u>Formazione avanzata</u> da sviluppare con un approccio di tipo sperimentale e laboratoriale, anche strutturata in gruppi di lavoro, passando attraverso la concreta predisposizione di materiali didattici e la progettazione di UA anche interdisciplinari.</i></p>	<p>b) Possibilità di editare in maniera collaborativa documenti di vario genere, sia a carattere didattico che logistico.</p> <p>c) Maggiore agilità e interattività nella gestione della classe, per la possibilità di somministrare compiti, questionari e verifiche con restituzione immediata del feedback (valutazione).</p> <p>d) Poter più facilmente intercettare i bisogni formativi eterogenei degli alunni attraverso la condivisione dello "stream" della classe virtuale, con la possibilità di somministrare materiali didattici personalizzati.</p> <p>e) Maggiori possibilità di coinvolgimento degli alunni nella gestione della vita scolastica, attraverso la distribuzione di incarichi e la programmazione di attività all'interno della piattaforma.</p> <p>f) Agevolare l'interconnessione sia tra colleghi che con gli allievi, attraverso il ricorso alle molteplici possibilità di comunicazione</p>	<p>dai dispositivi digitali, in special modo per quelli di output (touchscreen, videoproiettori), se intesi come semplici surrogati di quelli analogici, senza un cambiamento funzionale e strutturale della didattica.</p>		
--	--	---	--	--

	<p>offerte da G Suite (<i>mail, chat, commenti</i>), per partecipare a reti collaborative tramite Internet.</p>			
<p>Azione #1 Estendere l'utilizzo della Piattaforma online di condivisione e collaborazione</p>	<p>a) Partecipazione attiva e interattiva di alunni e docenti nella didattica digitale, anche attraverso la condivisione in tempo reale dei materiali didattici.</p> <p>b) Possibilità di fruizione gratuita del pacchetto di applicazioni messe a disposizione di studenti e insegnanti dalla piattaforma.</p> <p>c) Usare il computer per poter reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.</p>	<p>Difficoltà nella fruizione per coloro i quali non dispongono ancora di una connessione internet.</p>	<p>a) Agevolare l'acquisizione della competenza digitale come competenza chiave da parte dell'alunno.</p> <p>b) Condivisione e diffusione di materiale didattico.</p>	<p>Ridotta abilità nel raggiungimento di obiettivi formativi senza il ricorso alle applicazioni della piattaforma</p>
<p>Azione #2 Utilizzo consapevole della rete Internet</p>	<p>a) Agevolare la ricerca di dati e contenuti da parte degli alunni, intercettandone interessi e attitudini nella modalità di ricerca relativamente a un determinato argomento.</p> <p>b) Ricorso a fonti e materiali eterogenei oltre al semplice libro di testo.</p> <p>c) Favorire l'uso di</p>	<p>a) Difficoltà nella selezione e scelta di contenuti pertinenti.</p> <p>b) Atteggiamento acritico nella selezione dei contenuti stessi.</p>	<p>a) Favorire la consultazione della rete Internet anche incentivando l'utilizzo di punti di accesso pubblici disponibili sul territorio.</p> <p>b) Promuovere una maggiore consapevolezza nella ricerca di risorse e di dati con un atteggiamento consapevole e critico.</p> <p>c) Favorire</p>	<p>Ricorso esclusivo a fonti Internet nel reperimento di materiali.</p>

	tecnologie della comunicazione per scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.		nell'alunno l'acquisizione di una "cittadinanza digitale" perseguita attraverso l'ampliamento dei mezzi a disposizione del cittadino per l'esercizio di alcuni suoi diritti.	
Azione #3 Implementare percorsi didattici interattivi attraverso l'uso di strumentazioni digitali e il ricorso a "dispositivi didattici" eterogenei (ad es. WebQuest) con un approccio di tipo laboratoriale.	<p>a) Rendere lo studente protagonista del proprio processo formativo e non semplice ricettore passivo di contenuti predisposti e poi trasferiti dall'insegnante.</p> <p>b) Accrescere la possibilità di intercettare i bisogni formativi e stili di apprendimento eterogenei degli alunni.</p> <p>b) Partecipazione attiva dello studente nello sviluppo del proprio percorso formativo.</p> <p>c) Favorire l'inclusione agevolando la partecipazione.</p> <p>d) Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico nella scuola del I ciclo.</p>	Possibile disorientamento da parte dell'alunno nella gestione del proprio percorso.	<p>a) Acquisizione di consapevolezza e autonomia nella gestione del lavoro scolastico.</p> <p>b) Approccio meta-cognitivo nell'acquisizione di conoscenze e abilità (imparo a imparare).</p> <p>c) Acquisizione di senso di responsabilità.</p> <p>d) Agevolare lo sviluppo negli alunni di un pensiero divergente e creativo meno standardizzato.</p>	
Azione #4 Attivare percorsi di Didattica digitale integrata (<i>Corrispondente</i>	1) Sapere e saper fare, nell'ambito di una didattica per competenze.		1) Promuovere la consapevolezza che la Scuola è un luogo in cui coloro	Possibilità che la tecnologia agisca come semplice sostituto dello strumento diretto,

<p><i>all'Azione #4 del PNSD)</i></p>	<p>2) Il ricorso alla tecnologia agevola in maniera significativa la riprogettazione del compito, con la possibilità di ricevere un feedback immediato.</p> <p>3) Sviluppare la competenza digitale in quanto competenza chiave all'interno del processo formativo.</p> <p>4) Favorire l'inclusione attraverso l'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità di vario genere.</p> <p>5) Favorire nell'alunno l'attitudine all'esplorazione e alla scoperta.</p> <p>6) Agevolare negli alunni una riflessione meta-cognitiva attraverso percorsi interdisciplinari che promuovano in essi la consapevolezza del proprio modo di apprendere.</p> <p>7) Favorire negli alunni l'attitudine a rilevare connessioni tra i diversi ambiti disciplinari.</p>		<p>che apprendono possono lavorare aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività di apprendimento guidato o di problem solving.</p> <p>2) Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le "Tecnologie della società dell'informazione" (TSI).</p> <p>3) Agevolare la consapevolezza che l'Informatica non costituisce solo una scienza applicata in sè, ma anche uno strumento al servizio della conoscenza nel suo complesso.</p> <p>4) Sviluppare la consapevolezza che il Sapere è unico, benché articolato in molteplici discipline.</p>	<p>ma senza cambiamento funzionale, laddove gli insegnanti si limitino a sostituire i tradizionali metodi di istruzione con strumenti digitali (testo digitale al posto di quello cartaceo, Lim usata come surrogato della lavagna in ardesia...)</p>
---------------------------------------	--	--	--	---

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida:

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<i>Realizzare ambienti di apprendimento attivi, anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica</i> Favorire la motivazione allo studio attraverso modalità laboratoriali attive che valorizzino il protagonismo degli alunni	Appendice A: lett. i (potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio) Appendice B: p. 3 (creare nuovi spazi per l'apprendimento)

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi
(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
4 docenti interni (docenti di tecnologia/matematica, animatore digitale e team)	Laboratori in orario curricolare	8	280	Fondi per "Animazione digitale"
Personale ATA	-	-	-	-
Altre figure	-	-	-	-

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Esperti esterni	Intervento per "Generazioni Connesse"	gratuito perchè percorso del Miur

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- È possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività (in mesi da settembre 2017)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Azione 0			Red	Green	Red	Red	Red	Green	Green	Red
Azione 1		Green								
Azione 2	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red
Azione 3		Green								
Azione 4				Green	Green	Green	Green	Green	Green	

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Per l'azione #0 si è proceduto con la registrazione delle presenze e con la somministrazione di questionari per definire la ricaduta di tali incontri sulla didattica.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
12 dicembre 2017	#0	presenza docenti	formazione collegiale		numero di partecipanti eccessivo
aprile 2018	#0	presenza docenti	formazione per docenti dei singoli plessi:	I docenti riferiscono di avere	

			primaria	successivamente utilizzato in modo più consapevole gli strumenti digitali	
14 maggio 2018	#0	questionario di valutazione; presenza docenti	formazione per docenti dei singoli plessi: infanzia	I docenti riferiscono di avere successivamente utilizzato in modo più consapevole gli strumenti digitali	
21 maggio 2018	#0	questionario di valutazione; presenza docenti	formazione per docenti dei singoli plessi: primaria	I docenti riferiscono di avere successivamente utilizzato in modo più consapevole gli strumenti digitali	

OBIETTIVO DI PROCESSO 3

Potenziare modelli di didattica inclusiva mediante approcci laboratoriali, peer tutoring, peer education, lavori di gruppo e a classi aperte

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida:

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Progetto "Includendo" scuola Secondaria	Supporto agli alunni in difficoltà (bes, stranieri, ecc.) in un'ottica inclusiva ottimizzando le risorse aggiuntive di cui la scuola dispone	Dato l'elevato numero di casi, difficoltà a distribuire in modo equo le risorse disponibili	Sviluppare una cultura dell'inclusione attraverso una specifica progettualità	I docenti di potenziamento non verrebbero utilizzati per altre attività eventualmente richieste dalla scuola
Progetto "Crea a scuola" Laboratorio creativo e di falegnameria per ragazzi con grave disagio sociale scuola secondaria	Supporto agli alunni in grave difficoltà con attività gratificanti e misurate sulle capacità e gli interessi degli alunni.	Dato l'elevato numero di casi, difficoltà a distribuire in modo equo le risorse disponibili	Favorire lo sviluppo di una positiva percezione di sé negli alunni con disturbi comportamentali legati al disagio sociale.	Difficoltà nel coordinamento con i diversi consigli di classe cui appartengono i ragazzi.
"Klikka e Crea" Laboratorio di manualità creativa per alunni disabili e Bes	Favorire la socializzazione e l'autostima attraverso una didattica laboratoriale	Difficoltà a creare dei gruppi di alunni con problematiche compatibili che possano lavorare insieme con successo	Promuovere una didattica per competenze per favorire l'inclusione	Creare gruppi di lavoro di "nicchia" senza coinvolgere tutta la scuola
Corso di	Promuovere	Dato il numero	Creare un	Difficoltà di

alfabetizzazione L2: "Flussi migratori" scuola primaria e secondaria	l'integrazione degli alunni con difficoltà linguistiche (stranieri, bes, ecc.) favorendo la comunicazione, la comprensione e il potenziamento lessicale.	elevato di alunni i gruppi da alfabetizzare potrebbero essere troppo numerosi	ambiente di apprendimento in cui le ridotte "abilità linguistiche" non siano di ostacolo alla comunicazione, alla relazione e all'integrazione sociale.	pianificazione della tempistica dei corsi a causa dei tempi imposti dall'ente erogatore
Progetto Potenziamento scuola primaria	Supportare gli alunni in ingresso (classi 1^) e in difficoltà (classi 2^ e classi con particolari criticità) ottimizzando le risorse aggiuntive di cui la scuola dispone.	Dato l'elevato numero di casi difficoltà a distribuire in modo equo le risorse disponibili	Promuovere i processi di apprendimento per favorire l'inclusione.	I docenti di potenziamento non verrebbero utilizzati per altre attività eventualmente richieste dalla scuola
Il gioco del leggere e dello scrivere Scuole dell'infanzia (sez. 5 anni)	Consolidamento dei prerequisiti che garantiscono un positivo approccio all'apprendimento della lingua scritta, con particolare riguardo alle situazioni di svantaggio culturale anche attraverso il "peer tutoring"	Non sempre i bambini stranieri frequentano con regolarità la scuola dell'infanzia	Limitare le situazioni di insuccesso scolastico nelle classi successive	Difficoltà di coordinamento con le esigenze di ordini di scuola differenti
Progetto "Qualcos'Altro" Scuole Infanzia sezioni aperte	Favorire l'accoglienza e l'inclusione in un contesto laboratoriale	Discontinuità nella partecipazione di alcuni alunni in difficoltà, causa assenze ripetute	Coinvolgimento e partecipazione di alunni solitamente poco inclini ad operare nel grande gruppo. Attivazione di differenti laboratori ad opera di tutte le insegnanti del plesso	
Progetto Teatro Scuole Infanzia	Favorisce la socializzazione e i legami di amicizia tra pari	Le poche ore a disposizione, non consentono di approfondire ulteriormente il progetto	Favorisce l'autostima e la capacità di esprimere i propri sentimenti. Sperimentazione ad adeguata espressività di emozioni e stati d'animo	
Progetto accoglienza	Favorire l'accoglienza e la	Alcuni bambini della sezione tre	Si stabiliscono relazioni e	

Scuole Infanzia sezioni 3-5	frequenza scolastica dei bambini delle sezioni 3 anni	anni non risultano pienamente coinvolti nell'esperienza.	interazioni positive che favoriscono l'inserimento. Positiva rielaborazione delle esperienze vissute all'infanzia, in particolare nei primi tempi di scuola e occasione di decentramento emotivo	
Progetto inclusione Scuole Infanzia	Supporto e inclusione degli alunni con difficoltà linguistiche	Esigenza di una programmazione specifica e dettagliata dei diversi step del percorso	Realizzare una scuola inclusiva	
Percorso di monitoraggio sviluppo linguistico	Prevenzione di situazioni di difficoltà e disagio	Ridotto numero di ore a disposizione	Individuazione e ipotesi di intervento nelle situazioni di difficoltà e disagio	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida:

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p><i>Potenziare modelli di didattica inclusiva mediante approcci laboratoriali, peer tutoring, peer education, lavori di gruppo e a classi aperte</i></p> <p>Favorire il successo scolastico degli alunni con bisogni educative speciali</p>	<p>Appendice A: lett. j (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati)</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Progetto "Includendo" Docenti con ore di potenziamento	Coordinano e sviluppano i progetti in piccolo gruppo o in attività laboratoriali	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Progetto "Crea a scuola" scuola secondaria Educatori PEA	Sviluppano il progetto in forma di attività di laboratorio	Nessuna	Nessuno	Comune di Modena
Progetto "Clikka e crea" Docenti di sostegno della scuola	Sviluppano il progetto in forma di attività di laboratorio	Nessuna	Nessuno	Nessuna

Progetto "Alfabetizzazione" Secondaria e primaria Docenti della scuola	Attività a piccoli gruppi in orario curricolare	Paoli 90 ore S.G.Bosco 70 ore De Amicis 56 ore	35 euro l'ora = 7.560 euro	Fondi flussi migratori
Progetto "Alfabetizzazione" Secondaria e primaria Docenti della scuola	Attività a piccoli gruppi in orario curricolare in preparazione all'esame (Paoli) Corsi intensivi durante la sospensione dell'attività scolastica (scuole primarie)	Paoli 110 ore 150 ore scuole primarie (S.G.Bosco e De Amicis)	35 euro l'ora = 9.100 euro	Fondi flussi migratori
Il gioco del leggere e dello scrivere Scuole dell'infanzia (sez. 5 anni) Docenti sez. 5 anni e volontaria	Attività a piccoli gruppi e a classi aperte in orario curricolare	Nessuna		
Progetto "Qualcos'Altro" Scuole dell'Infanzia	Attività a sezioni aperte	Nessuna		
Progetto Teatro Scuole dell'Infanzia	Attività laboratoriale a piccolo e grande gruppo	Nessuna		Contributo genitori e fondi IC8
Progetto accoglienza Scuole Infanzia	Drammatizzazioni, conversazioni, laboratorio di cucina e momenti conviviali in intersezione 3-5 anni	Nessuna		
Progetto inclusione Scuole Infanzia	Esperienze laboratoriali di narrazioni animate, interpretazioni teatrali, attività grafo-pittoriche e manipolative in atelier in intersezione	Nessuna		
Percorso di monitoraggio sviluppo linguistico Scuole dell'Infanzia	Osservazione dei bambini e delle relazioni con adulti. Confronto con le insegnanti. Interventi della logopedista in piccolo gruppo	Nessuna		Contributo genitori e fondi IC8
Personale ATA	-			
Altre figure				

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario
per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

Impegni finanziari per	Impegno presunto	Fonte finanziaria
------------------------	------------------	-------------------

tipologia di spesa		
Progetto "Clikka e crea"	350,00 per beni di consumo	Programma Annuale contributo volontario delle famiglie
Progetto "Includendo"	€ 50 per fotocopie	"
Progetto "Crea a scuola"	350,00 per beni di consumo	"
Progetto "Alfabetizzazione" Primaria e secondaria	€ 50 per fotocopie a gruppo a sezione per fotocopie e materiale cancelleria	"
Il gioco del leggere e dello scrivere Scuola dell'infanzia (sez. 5 anni)	€ 50 a sezione per fotocopie e materiale cancelleria (€150 per tre sezioni)	"
Progetto "Qualcos'Altro" Scuole dell'Infanzia	Nessuno	
Progetto teatro Scuole dell'Infanzia	22 ore esperta Francesca Pignatti	Contributo famiglie
Progetto accoglienza Scuole Infanzia	Nessuno	
Progetto inclusione Scuole Infanzia	Nessuno	
Percorso di monitoraggio sviluppo linguistico Scuole dell'Infanzia	Nessuno	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- É possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività (in mesi da settembre 2017)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Progetto Includendo Scuola secondaria										
Progetto Crea a scuola										
Progetto "Klikka e Crea"										
Corso di alfabetizzazione L2 Scuola primaria e secondaria										
Corso di alfabetizzazione L2 in preparazione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione Scuola secondaria										
Progetto di potenziamento Scuola primaria										
Il gioco del leggere e dello scrivere Scuola dell'infanzia										
Progetto "Qualcos'Altro" Scuole dell'infanzia										
Progetto Teatro										
Progetto accoglienza Scuole dell'Infanzia										
Progetto inclusione										
Progetto "Monitoraggio sviluppo linguistico"										

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Progetto Includendo Febbraio 2018 e Giugno 2018	Valutazioni del primo quadrimestre e osservazioni dell'insegnante sui comportamenti dell'alunno	Schede di osservazione e schede di valutazione del primo quadrimestre	Molte ore destinate alle supplenze	Coinvolgimento positivo degli alunni che mostrano motivazione e partecipazione attiva.	Definire ad inizio d'anno un numero massimo di ore destinate alle supplenze
Progetto Crea a scuola Febbraio 2018 e Giugno 2018	Valutazioni del primo quadrimestre e osservazioni dell'insegnante sui comportamenti dell'alunno	Competenze di cittadinanza e manufatti prodotti dai ragazzi	Difficoltà a relazionarsi con i coordinatori di tutti i consigli di classe	Coinvolgimento positivo degli alunni che mostrano motivazione e partecipazione attiva.	Individuare un insegnante tutor per ogni ragazzo inserito nel laboratorio che segua il percorso e tenga i rapporti con gli educatori. Il tutor non deve essere necessariamente il coordinatore di classe
Klikka e Crea Ottobre 2017- Giugno 2018	Osservazioni del docente	Competenze di cittadinanza e manufatti prodotti dai ragazzi	Passaggio informazioni tra consigli di classe e referente del progetto. Difficoltà nella scelta degli alunni non certificati da inserire nel gruppo. Non è sempre possibile avere un numero di assistenti adeguato.	Coinvolgimento positivo degli studenti non certificati. Progressi rilevati nella partecipazione emotiva, nella manualità, nell'organizzazione e dei materiali e nella socializzazione.	I non certificati dovrebbero lavorare a quadrimestre e non a bimestre per garantire i benefici del progetto.
"Flussi Migratori" Novembre 2017 e Dicembre 2017	Osservazioni del docente e prove in itinere	Schede di osservazione/ prove di verifica	Vincolo temporale di attribuzione delle risorse, poche ore, gruppi molto numerosi	La creazione di gruppi omogenei ha consentito di lavorare su specifiche abilità, favorendo conseguentemente la partecipazione	

				degli alunni alle attività della classe	
Flussi migratori preparazione esame conclusivo primo ciclo 2018	Osservazioni del docente e prove in itinere	Verifiche in itinere/ esiti esame	Raccordo tra i docenti, scarsa consapevolezza dell'importanza dello strumento linguistico.	Le attività in piccoli gruppi hanno favorito la partecipazione attiva degli alunni e la definizione di percorsi di approfondimento interdisciplinare da presentare all'esame	Attribuire le ore a meno docenti, organizzare momenti di confronto tra docenti impegnati nei progetti e insegnanti curricolari
Progetto Potenziamento Febbraio 2018 e Giugno 2018	Valutazioni primo quadrimestre ed Osservazioni sistematiche	Scheda di valutazione /scheda di osservazione	Alcuni alunni con maggiori difficoltà non sono risultati pienamente motivati e coinvolti alle varie proposte	La maggior parte degli alunni coinvolti ha mostrato in generale un miglioramento sia negli esiti che nella relazione con i pari	Prevedere un tipo di approccio e di didattica maggiormente improntati sull'aspetto ludico/pratico rispetto ad una modalità più strutturata
Il gioco del leggere e dello scrivere Gennaio 2018 Giugno 2018	Tabella di osservazione della scrittura spontanea	Griglia di osservazione	Diversi bambini stranieri con problemi di linguaggio sono stati indirizzati ai servizi, ma le insegnanti non hanno avuto riscontro positivo da parte delle famiglie	I bambini hanno operato a gruppi e si sono stabilite situazioni di tutoring fra pari.	Prevedere momenti di verifica per sezioni parallele
Progetto "Qualcos'altro" Scuole Infanzia	Audio registrazioni/ video	Tabelle di osservazione in itinere	Discontinuità di partecipazione da parte di alcuni alunni	Implemento delle competenze linguistiche e delle capacità di socializzazione	
Progetto teatro Maggio 2018	Rappresentazione teatrale in collaborazione con attori professionisti	Osservazione sistematica delle relazioni tra pari	Numero limitato ore a disposizione	I bambini più riservati hanno maturato maggiore sicurezza nelle relazioni	
Progetto accoglienza Scuole Infanzia	Valutazione del livello di inserimento dei bambini di nuovo ingresso	Osservazioni mirate	Coinvolgimento parziale di alcuni bambini	Promozione dello "Star bene a scuola"	Eventuale futuro coinvolgimento delle sezioni 4 anni
Progetto	Audio/video	Tabelle di	Esigenza di	Sono stati rilevati	

"Inclusione" Scuole Infanzia	registrazioni	osservazione	utilizzo di molte ore di progettazione	progressi nella socializzazione e nell'interazione degli alunni	
Progetto "Monitoraggio sviluppo linguistico"	Osservazione sistematica in ambito linguistico e psicologico ad opera di personale specializzato	Strumenti di misurazione per l'osservazione e sistematica	Ridotto numero di ore a disposizione.	Individuazione di situazioni problematiche. Consulenza e supporto per gli interventi delle insegnanti	Aumento delle ore a disposizione per estendere il percorso all'intero anno scolastico

OBIETTIVO DI PROCESSO 4

Coinvolgere gli alunni delle classi in progetti didattici verticali tra i diversi ordini di scuola

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida:

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Progetto Riciclandino	favorire l'inclusione degli alunni Coinvolgere le famiglie	la scarsa collaborazione di tutti i docenti	costruire competenze di cittadinanza sviluppare un senso di appartenenza degli alunni e delle famiglie	difficoltà ad individuare un docente referente che segua il percorso
A scuola con Ritmo	favorire l'inclusione e la partecipazione attiva degli alunni delle classi di passaggio tra un ordine e il successivo	nessuno	sviluppare un senso di appartenenza degli alunni	nessuno
Open Day	facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti	nessuno	sviluppare un senso di appartenenza degli alunni e delle famiglie all'Istituto	nessuno

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida:

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<i>Coinvolgere gli alunni delle classi in progetti didattici verticali tra i diversi ordini di scuola</i> Favorire l'unitarietà del percorso formative nel passaggio fra scuole diverse del medesimo istituto comprensivo	Appendice A: lett. a-b-c-d (valorizzazione delle competenze)

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti della scuola	Per il progetto "Riciclandino" sensibilizzazione continua degli alunni	-/		-
docenti della scuola ed esperto esterno	Per il progetto "A scuola con Ritmo" la prof. Barbieri M. collaborerà con le maestre per il coordinamento. Per la scuola dell'infanzia si coinvolgerà un esperto	5 ore docente referente	-	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
esperto esterno di musica per la Scuola d'Infanzia		Comune di Modena

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- È possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività (in mesi da settembre 2017)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Riciclandino										
A scuola con Ritmo										
Open Day										

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
30/10/17	allestimento aule e comunicazione agli alunni, alle famiglie e ai docenti per progetto riciclandino	Controllare se in ogni aula ci sono i contenitori per la differenziata. Distribuire agli alunni e ai docenti le tessere del progetto	Alla scuola De Amicis non sono arrivati i contenitori per la differenziata numero elevato di fotocopie da fare		
30/01/18	schede di rilevazione	raccolta delle schede collocate nelle aule per il monitoraggio del processo	Non tutte le classi lavorano con lo stesso impegno		Responsabilizzare maggiormente la pattuglia ecologica di ogni classe
07/01/18	pianificare per open day alle Paoli	scambio email con i colleghi	nessuna		
15/05/18	al progetto "A scuola con Ritmo" De Amicis/Paoli	n. di alunni partecipanti	nessuna		nessuno
29/05/18	partecipazione al progetto "A scuola con Ritmo" SGB/Paoli	n. di alunni partecipanti	nessuna		nessuna

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida:

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazioni e/o modifica
Risultati scolastici degli alunni	Ridurre sotto il 30% la percentuale degli alunni in uscita con voto 6 dall'Esame di Stato	giugno 2018	Esame di Stato	Diminuzione sotto al 30% degli alunni promossi con 6	Le percentuali permangono al di sopra del 30% ma sono migliorate le percentuali di passaggio alle classi successive	3%	Lavorare con percorsi di recupero in itinere per migliorare il livello degli apprendimenti
	Incrementare nelle classi i percorsi didattici e le attività di progettazione	giugno 2018		Aumentare le attività didattiche e di valutazione per competenze			Migliorare gli indicatori per misurare il raggiungimento del traguardo e degli obiettivi

	e, realizzazione e valutazione per competenze						di processo nell'a.s. 2018-19
--	--	--	--	--	--	--	-------------------------------------

Priorità 2

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazioni e/o modifica
Competenze chiave europee	Migliorare la dimensione unitaria e verticale della progettazione e didattica tra le scuole dell'istituto	giugno 2018	Partecipazioni agli incontri Materiale prodotto	Elaborazione e del Curricolo di Istituto vertical per competenze	Il Curricolo di Istituto è pronto all'80%	20%	Il gruppo di lavoro deve completare il lavoro entro il prossimo anno scolastico

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida:

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni

condivisione interna			nate dalla condivisione
26 ottobre 2017 presentazione in Collegio	tutti i docenti dell'istituto	presentazione in ppt	condivisione positive delle azioni proposte
26 giugno 2018 verifica in Collegio	tutti i docenti dell'istituto	Relazione dei coordinatori delle azioni dl Piano di Miglioramento	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida:

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Organi Collegiali	Docenti	inizio e fine anno scolastico
Consiglio d'Istituto	Consiglieri di istituto	inizio e fine anno scolastico

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito	utenza esterna	tutto l'anno

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida:

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Luigi Vaccari	Dirigente Scolastico
Elisabetta Bonfatti Mussini	Collaboratrice Vicaria
Antonella Magliulo	Collaboratrice Ds
Cinzia Fortini	Funzione Strumentale PTOF
Monica Di Buduo/ Silvia Vernia	Funzione Strumentale Stranieri
Tiziana Logozzo	Funzione Strumentale Disagio
Nicoletta Bizzarri	Funzione Strumentale Comunicazione
Maddalena Addesa/ Paola Bergonzini	Funzione Strumentale Disabilità
Cappi Susanna	Referente di plesso Infanzia
Zanfi Manuela	Referente di plesso Infanzia
Losi Cinzia	Referente di plesso Primaria
Maria Angela Candura	Referente di plesso Primaria
Antonio Serra	Referente Valutazione Primaria
Gianluca Vaccari	Referente di plesso Secondaria
Vito Sansiveri	Referente Valutazione Secondaria
Adelaide Barbieri	Coordinatrice Gruppo Continuità

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

SI No

15.2 Se si chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

SI No

15.4 Se si da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):

Enti di Ricerca (specificare quale):

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):

Altro (specificare):

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

SI No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formative della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

.APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>